

Alimentazione, Passioni, Salute, Socialità, Sostenibilità, Sport, Storia



Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XIV - N. 7/8 LUGLIO/AGOSTO 2020 Finito di stampare il 9/07/2020

LA DISTRIBUZIONE È GARANTITA NEI LUOGHI CONSENTITI APERTI AL PUBBLICO

L'ALFABETO CHE ABBIAMO IMPARATO

Coronavirus: davvero un corso di recupero per colmare i debiti?

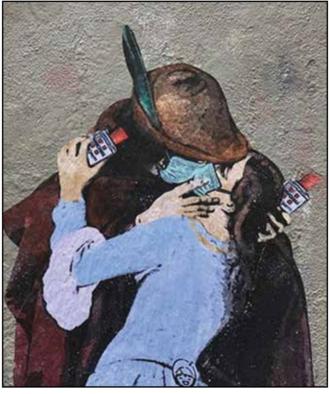
Si dice che da questa pandemia dovremmo aver capito tante cose, come quando, dopo i campi scuola, gli educatori chiedono: «Allora, cos'hai portato a casa nello zaino da questa esperienza?». Il giovane, alla partenza inconsapevole, scopre il valore delle relazioni, la bellezza di rendersi utile, la conoscenza dei propri limiti, lo stupore per i propri talenti e si libera dall'oppressione della televisione, del telefonino, in pratica respira a pieni polmoni la vita. Il virus ha portato i cittadini del mondo a fare un campo sui generis: non un'esperienza fuori casa e al di fuori della propria famiglia, bensì al suo interno, il che ha potuto significare un bene, una ritrovata scoperta oppure una tragedia e, in mancanza di familiari, anche una nuova solitudine.

Gli effetti insomma sono stati tanti e di tutto ciò se ne parla già allo sfinimento! Ma tentiamo sempre di dare qualche ulteriore spunto di riflessione, perché una situazione non è mai statica e perché la nostra mente è come un'onda che si alza e si abbassa nel mare della fase post quarantena. Riflettiamo allora su questo ritornello del «cosa abbiamo portato a casa», cosa abbiamo imparato e cosa vogliamo mantenere; lo facciamo con un piccolo elenco di termini, in ordine alfabetico, consci che non sarà stata la stessa esperienza per tutti e lasciando al lettore la voglia di completare questo alfabeto.

Ambiente Crescita esponenziale di fiori e piante

anche sui balconi. La natura per essere rigogliosa ha bisogno di noi, del nostro tempo, della nostra attenzione; è l'evidenza di cui ci parla il nostro terrazzo, l'orto o il campo coltivato. Le piante insegnano che la bellezza viene dalla pazienza, ma qualche volta muoiono, nonostante la cura. Così l'uomo.

Cucina Evitare la confusione di una mensa, mangiare a orari regolari, prepararsi il cibo affondando le mani in un impasto lavorandolo a lungo, annusare i profumi, assaggiare i sapori, condividerli con calma sono un toccasana per la salute. Fare la spesa oculatamente, tenere sotto controllo gli sprechi, differenziare i rifiuti, sono pratiche virtuose per la società. Anche stando in cucina viviamo la nostra parte di responsabilità civile.



Fiducia Abbiamo rinunciato agli abbracci, alle strette di mano; in qualche momento al buongiorno festoso del nipotino, al saluto prima della morte... come abbiamo sopportato tutto questo se non coltivando la fiducia? Rispettare le norme canalizzando emozioni e sentimenti.

Genitorialità Mentre il genitore si appassiona a stare coi propri figli, i figli non vedono l'ora di uscire di casa senza il genitore! Chi ha potuto stare tanto tempo insieme ha capito che dedicare più tempo ai ragazzi è fondamentale per la loro crescita, finché si scorgono i sintomi della loro richiesta e capacità di autonomia che li rende più sicuri nell'affrontare il proprio percorso.

Limite L'improvvisa "prigionia" tra le mura domestiche ha obbligato l'intera popolazione mondiale, moderna e globalizzata, a una ritirata: allontanamento dai luoghi, dalle persone, dai passatempi... per rimanere solo con se stessi, a valutare la propria finitezza, a soppesare chi siamo, a confrontarci con la sete d'immortalità. Nello zaino teniamo la coscienza che "tutto andrà bene" ma forse no.

Mascherina Un simbolo di obbligo e necessità, sicurezza e limite, libertà e responsabilità, schermo protettivo e ostacolo al sorriso... Dietro una maschera ci difendiamo dallo sguardo altrui e nascondiamo la nostra realtà: quanto vorremmo togliere oggi questo accessorio e quanto è importante mostrarsi agli altri per quello che si è

davvero.

Mascherina: paradossale simbolo di amore per i baci non goduti oggi a favore di quelli di domani...

Era proprio necessaria una pandemia per sapere tutto ciò di cui abbiamo davvero bisogno? Sarà la pandemia a farci cambiare le nostre abitudini? È solo questione di combattere la pigrizia e di buona volontà? The road is still long!

[Il testo, in particolare nell'idea dell'elenco dei termini, è stato ispirato dall'ebook di M. Zanzucchi, *Piccole cose nella pandemia*, Frate Indovino 2020]

Silvia Accorsi



Via Mazzini, 22/D - Bondeno (FE) Per appuntamento 339 6657486



Acufeni



Patologie dell'orecchio





Problemi di udito

Vertigine



Esami vestibolari con video oculoscopia





Esami audiometrici e impedenzometrici

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti. 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

ff: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Alvoni, Alessandro Lazzarini,

Alvaro Vaccarella, Daniele Biancardi,

Katia Minarelli, Isabella Masina, Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari,

Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari,

Hanno collaborato:

Alessandro Sabbioni, Alice Benatti, Andrea Grossi, Chiara Bagnolati, Chiara Fortini, Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Francesco Villani, Marianna Forni, Massimo Esposito, Piero Silvano Rovigatti.

Roberto Michelini, Rosario Nasca, Simonetta Costa

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collabo-rarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Spo tive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlor International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italian C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico





Comunicazione



è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale interamente su

PORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIOR EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMP SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARAN MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Progetti

Emozioni per promuovere il turismo

Muovendo dall'auspicata ripresa che sembra compiere i primi passi con l'estate, la Città di Ferrara ha deciso di dare un impulso positivo al proprio turismo. Per valorizzare il Patrimonio e incentivare una ripresa del flusso turistico, l'Amministrazione Comunale ha deciso di

raccontare Ferrara attraverso un'opera audiovisiva, la cui realizzazione è stata commissionata alla Casa di Produzione cinematografica Civetta Movie srl. con sede sul territorio.

Ad accompagnare le immagini, le musiche originali di Saverio Grandi, compositore cantautore Centese, noto per

aver scritto testi e musiche per artisti di spicco del panorama musicale, quali Gianni Morandi, Fiorella Mannoia, Vasco Rossi e molti altri.

Il video in oggetto è pensato per promuovere Ferrara raccontandola attraverso gli occhi di un giovane ragazzo che percorre la città in sella alla sua bicicletta. Una città che vuole riprendere a raccontare le sue storie; una Ferrara in cui nel '400,

con la Signoria degli Este, non tardarono a rifiorire l'arte, la cultura, la scienza, la letteratura, la musica, il cibo e lo svago; proprio quello svago che rappresenta il cuore delle Delizie Estensi, inserite dall'UNESCO nel Patrimonio dell'Umanità.

Le Delizie, considerate oggi come alcune delle

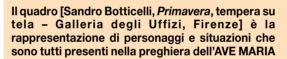
massime rappresentazioni di fioritura culturale, erano luoghi dislocati tra territorio urbano ed extraurbano, in cui il Duca e la sua corte dimoravano per alcuni giorni, tra svago e diletto... E che cos'è oggi Ferrara, agli occhi di un turista, se non un piacevole svago e un diletto? Svago da leggersi non come

fuga dalla cultura, bensì come immersione in essa e in tutte le sfumature anche contemporanee in cui prende vita, nel piacere di scoprire i dettagli, i particolari che caratterizzano la città e la rendono unica. Il racconto audiovisivo è dinamico, narrato mediante immagini che rispondono a quell'inclinazione d'internazionalità tipica del turismo ferrarese.



Errata corrige

Gentili lettori, pubblichiamo di nuovo l'incipit dell'articolo di Alessandro Sabbioni intitolato II significato della "Primavera", uscito su Sport Comuni lo scorso mese di giugno a p. 14. Per nostra svista e non dell'autore, il testo presentava diversi errori nella disposizione delle parole, tali da modificare il senso complessivo. Ecco quindi il testo nella sua forma originale. Per leggere anche il prosieguo potete accedere all'album della pagina facebook Sport Comuni o richiedere una copia cartacea o in versione pdf all'indirizzo: redazione@sportcomuni.it.



1) AVE MARIA: il personaggio al centro, guardando negli occhi il suo interlocutore, alza il braccio destro e risponde al saluto.

2) PIENA DI GRAZIA: vicino a Maria sono rappresentate le tre grazie.

3) IL SIGNORE È CON TE: sopra Maria è rappresentato EROS (dio d'amore = DIO PADRE) che, avendo le sembianze di un bambino, è anche FIGLIOLO e il fuoco che brucia sulla punta della freccia ha lingue che disegnano il corpo di una colomba senza testa: fuoco e colomba sono i simboli che rappresentano lo SPIRITO SANTO.

4) TU SEI BENEDETTA (PRESCELTA) FRA LE DONNE: Maria è posta più in alto rispetto alle altre figure femminili.



5) BENEDETTO È IL FRUTTO DEL TUO VENTRE: Maria è incinta, siamo nel mese di maggio, visto che le rose cingono i fianchi di Cloris (Primavera), i frutti presenti sugli alberi sono arance e come le arance il frutto di quel ventre sarà maturo a

6) GESÙ: è rappresentato dalla figura a sinistra con i calzari alati come HERMES, messaggero degli dei, così Gesù è il messaggero di Dio e con il suo bastone toglie le nubi scure (dell'ignoranza) che impediscono di vedere la Luce.

SANTA MARIA MADRE DI DIO PREGA PER NOI PECCATORI: i peccatori sono i due personaggi raffigurati a destra.

8) ADESSO E NELL'ORA DELLA MORTE NOSTRA: la morte è rappresentata da Cloris che oltre a essere dea della rinascita è anche dea della morte apparente delle piante durante l'inverno, così noi uomini moriremo apparentemente per rinascere in cielo. 9) AMEN: amen.





Tel. 0532 892266

Calcio di Alberto Lazzarini

Fine campionato difficilissimo per i biancazzurri

Spal, fra erroracci e sfortuna

Beh, adesso si fa davvero dura. Per la Spal, dopo la sconfitta con la Sampdoria (che fa seguito ai ko col Cagliari e il Napoli e al pareggio subito in extremis col Milan) ha un brutto sapore, assomiglia tanto alla retrocessione. Non sappiamo se il turno in casa con l'Udinese avrà portato fortuna all'undici di Di Biagio; quella fortuna che, al di là delle colpe e degli errori

evidenti, è stata la costante assente di questo campionato biancazzurro fin qui da dimenticare.

Vogliamo comunque pensare che due risultati pieni di seguito – appunto con i friulani e a Genova sponda rossoblu – possano rilanciare i nostri e consentire un finale thriller da spendere a loro vantaggio. Vogliamo dire, con questo, che la matematica non condanna i nostri ma che bisogna indossare subito gli stivali delle sette leghe. In questo momento i punti da recuperare, sul Genoa quartultimo, sono otto, come



dire tre vittorie (e altrettante sconfitte per l'avversaria...). Non facile ma... non si sa mai nella vita e nel calcio. Quanto alle prestazioni, quella col Milan ha evidenziato non solo tanta voglia di fare ma anche capacità, grinta, impegno. La citata sfortuna ci ha messo lo zampino, come ben sappiamo.

Con il Cagliari è stata notte fonda, col Napoli buono l'impegno ma non poteva bastare. Con la Sampdoria sono forse emersi tutti i limiti tecnici e caratteriali di questa squadra che ha preso due dei tre gol in maniera francamente imbarazzante.

Lodevole è stata la reazione in quanto a carattere, che però naturalmente non è bastata. Anche qui la sfortuna ci ha messo del suo con i due pali di Petagna.

Si potrebbe dire che quando tutto gira male non si sa a che santo votarsi. Però, come si diceva, è necessario che la squadra fino all'ultimo creda nel miracolo anche perché i numeri sono lì a dirlo e poi perché diverse squadre a

brevissimo molleranno le vele pensando alle vacanze, a loro volta sollecitate dalle fatiche di una stagione assolutamente anomala esperiamo davvero - da non ripetere.

Prossime partite:

12/07/2020 - Genoa - SPAL 16/07/2020 - SPAL - Inter 19/07/2020 - Brescia - SPAL 22/07/2020 - SPAL - Roma 26/07/2020 - SPAL - Torino 29/07/2020 - Verona - SPAL 02/08/2020 - SPAL - Fiorentina

Evento

XIX memorial Duran Sport & show

Giovedì 30 luglio 2020 a Ferrara presso il Velodromo F. Coppi si terrà la XIX e dizione del Memorial Duran.

Quest'anno il memorial lo si farà in una formula del tutto inedita con i campioni di Free Style di moto e il concerto Rock con artisti di altissimo livello. Primo appuntamento dalle 18.30

con Freestyle di moto del Team Daboot di Massimo Bianconcini. Dalle ore 20.00 prendono il via gli incontri di Boxe, con 4 incontri professionisti e 4 incontri dilettantistici: Obajd vs Occhinero (pesi giallo, 4 riprese x 3'); Bentivogli vs Balli (pesi medio massimi, 6 riprese x 3'); Musacchi vs de Bianchi (pesi piuma, 6 riprese x 3') Venturelli vs Notari (pesi massimi, 6 riprese x 3'). Dalle ore 22.30 riprende il

Dalle ore 22.30 riprende il Freestyle di moto Team Daboot di Massimo Bianconcini e si concluderà alle 23.00 con il Concerto Rock, Big Drummer, Ivano Zanotti e i suoi amici.







domenica 5 luglio 2020 Bondeno domenica 5 luglio 2020 Cento venerdì 10 luglio 2020 Bondeno venerdì 10 luglio 2020 Cento domenica 12 luglio 2020 Poggio Renatico domenica 12 luglio 2020 Terre del Reno venerdì 17 luglio 2020 Bondeno venerdì 17 Iuglio 2020 Cento venerdì 24 luglio 2020 Poggio Renatico sabato 25 luglio 2020 Cento domenica 26 luglio 2020 Poggio Renatico domenica 26 luglio 2020 Terre del Reno domenica 2 agosto 2020 **Bondeno** domenica 2 agosto 2020 Cento lunedì 10 agosto 2020 Cento venerdì 21 agosto 2020 Bondeno domenica 23 agosto 2020 Cento venerdì 28 agosto 2020 Bondeno venerdì 28 agosto 2020 Cento domenica 30 agosto 2020 Bondeno domenica 30 agosto 2020 Poggio Renatico

Sportive passioni

di R. M.

Francesco Villani e la passione per le moto

Entusiasmo contro ogni ostacolo

In questo mese diamo spazio all'ambito delle moto con Francesco Villani, odontoiatra per professione ma fuori dallo studio presidente della VR49 (Villani Racing), squadra sportiva dilettantistica nata dalla passione per i motori della famiglia Villani. Francesco ci racconta come tutto ebbe inizio.

La mia passione per i motori nacque all'età di 6 anni grazie al nonno che, ogni giorno, mi veniva a prendere da scuola con uno scarabeo 50cc. La mia domanda era sempre la stessa: «Nonno, posso guidare lo scooter?». Dopo infiniti tentativi, finalmente cedette. Mi ricordo ancora come, ogni giorno, aspettassi il suono della campanella per poter tenere le mani sul manubrio e stare lì "davanti".

All'età di 13 anni, di nascosto dai miei genitori, rubavo lo scooter di papà e mi divertivo a fare le derapate in una stradina sterrata di fronte a casa mia.

Di lì a poco arrivò la prima moto, le gite in Futa, la ricerca dei tornanti e iniziai ad avvicinarmi al mondo delle corse. Dopo tre anni, convinti

mamma e papà, iniziai la mia carriera da pilota.

Il 2008 fu l'anno tanto atteso: mi iscrissi al Trofeo Malossi e partecipai al Trofeo gp80 e al Yamaha 180 Trophy.

Dopo qualche vittoria decisi di fare il passo avanti, iscrivendomi al Trofeo Honda 125gp.

In quegli anni ebbi il piacere di confrontarmi con piloti che presto sarebbero andati al mondiale, piloti oggi famosi e che indirettamente mi fecero crescere. Viste le spese troppo

importanti per poter essere

sostenute solo dalla mia famiglia, fondai con mio padre la Villani Racing M.C. Bologna A.S.D. per

cantiere

poter iniziare a cercare le aziende sponsor. Dopo tre anni in 125gp, passai alla 600 open.

. A quel punto la mia vita però cambiò:



mio padre si ammalò e dopo poco morì. Mi ritrovai spaesato, al secondo anno di università, confuso e solo con mio zio, fido compagno fin dai



primi tempi. Dovetti così cambiare aspettativa, pensai a un nuovo progetto e iniziai ricercando il

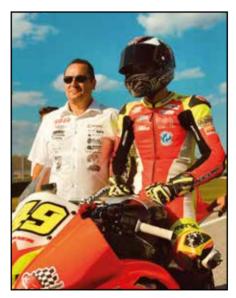
palchi per spettacoli

budget, non avrei mai potuto abbandonare tutto, non solo perché è la mia passione ma anche perché il



progetto iniziò proprio con mio padre.

Da quell'anno possiamo dire che si sia formata la VR49 acronimo di Villani Racing, non solo per mia volontà ma anche grazie ai vari



Francesco sulla moto con Carmine Del Mastro della 100 Ponteggi S.r.l.

componenti del team che si sono arruolati in questi ultimi anni, tra cui: Alfio e Angelo, i miei due tecnici e amici fidati; Roberto, istruttore personale, che oltre a farmi i motori della moto assieme al suo socio Flavio, mi guida e mi corregge negli

errori; poi c'è mia sorella Martina insieme a Rosanna, la parte femminile del team, che curano tutti gli aspetti più social e l'accoglienza alle gare.

Ogni anno le sfide sono sempre maggiori e gli obbiettivi più grandi, sia fuori che dentro la pista. Lo scoglio maggiore resta sempre riuscire a trovare gli sponsor: oramai difficilmente un'azienda ti accoglie

se non hai un passaparola. Stabilito il budget arriva la parte più divertente fatta di elaborazione, progettazione e studio della moto e di nuovi componenti.

Quest'anno parteciperemo alla Coppa Italia categoria 600 open, sei gare folli divise in tre weekend tra Misano e Mugello. Causa Covid-19 abbiamo un budget ridotto e ciò non ci ha permesso di allenarci, quindi avremo sicuramente gare più intense e impegnative.

Tra lavoro, gestione della società, allenamenti fisici e reclutare piloti la mia vita è una continua corsa contro il tempo in cui il "tempo" libero è praticamente nullo. Voglio concludere sottolineando che nonostante le mille difficoltà e i mille impegni nella vita bisognerebbe sempre combattere per ottenere ciò che si vuole, porsi degli obbiettivi e provare a raggiungerli, crearsi nuove sfide e nuovi stimoli per esser sempre al massimo. Ringrazio i miei sponsor con il quale non si è creato solo un rapporto lavorativo ma anche di amicizia e fiducia reciproca e

ringrazio tutte le persone che ci seguono e sostengono anche senza conoscerci di persona.

Per contatti: vil.francesco@me.com





<u>Ë LA SICUREZZA NEI TUOI CANTIERI</u>

Seguici su



CHIAMA 051.6861504



Instagram

www.100ponteggi.it - 100ponteggi@gmail.com

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
OPERIAMO SUTUITO IL TERRITORIO NAZIONALE



Polvere di Stelle di Alberto Alvoni

Nando Tassi, tracce di un campione dimenticato

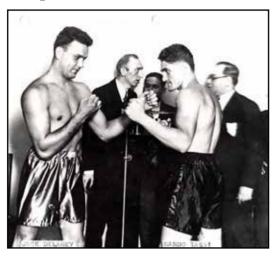
(Prima parte)

In questo numero il luccichio delle stelle illumina il tracciato di un'antica ferrovia, quella che collegava Modena a Mirandola, in particolare la diramazione Cavezzo-Finale Emilia. Aperta nel 1884, chiusa nel 1964, circa 20 km di linea con Stazioni a Cavezzo-Villafranca, Malcantone, San Felice sul Panaro, Rivara, Massa Finalese, Rottazzo, Finale Emilia.

Sul treno da Cavezzo a Finale hanno viaggiato personaggi illustri, sportivi e non.

Anche un famosissimo atleta, oggi malinconicamente dimenticato, che si sarebbe allenato nella palestra ricavata da un fienile.

Di quel campione e di quella palestra, prossima a una fermata della predetta linea ferroviaria, mi aveva parlato molti anni fa un anziano manager modenese, centellinando un caffè in un bar sotto la Ghirlandina. Al piano alto, quello nobile, si sarebbe allenato un mediomassimo di rara bravura, con un destro terrificante. potenzialmente in grado di stendere un toro. Alle pareti si potevano ancora scorgere, tracciate col gessetto e rifinite con pennellate di vernice, sagome di pugilatori (graffiti). Figure che quasi si animavano allorchè il sole le illuminava filtrando dalle feritoie



Nando Tassi (a destra) nell'anteprima del match che lo vide opposto al grande Jack Delaney

dell'abile intreccio tra mattoni a vista. Vi era un gesto da imitare, un esempio da seguire, un vero e proprio manuale del pugilato, lo specchio per correggere errori, guardia, compasso delle gambe. Lo specchio per forgiare la personalità dell'atleta.

Rimaneva da svelare l'identità del nostro personaggio misterioso. Non c'era internet, non c'era google allora, ma il vecchio manager mi aveva offerto la traccia su un piatto d'argento: «Quel pugile è stato il più grande nato in terra modenese: incontrò i migliori della sua epoca e forse di sempre,

anche un campione mondiale dei pesi massimi».

Giovanissimo cronista di boxe (per di più sulle colonne di una rivista specializzata: Boxe Ring del grande direttore Roberto Fazi) dovevo dimostrare di essere all'altezza della sfida.

Riuscii a disvelare il nome solo dopo un'appassionata ricerca, incrociando i dati della insostituibile *Bibbia* di Ballarati con i più rinomati book d'oltre oceano. Era d'estate, proprio come ora, e guardando le stelle dalla finestra ritrovai quella del maestro elementare **Nando Tassi** (1901-1945) nel firmamento sportivo, degnamente incastonata in una costellazione di stelle famosissime, vicino a Tommy

famosissime, vicino a Tommy Loughran, Jack Delaney, Jimmy Slattery. E un nome magico a risaltare su tutti, come nelle geniali formule matematiche di John Forbes Nash jr. (Russel Crowe nel film di Ron Hovard *A beatiful mind*). Il nome di James J. Braddock, unanimemente considerato tra i pugili più forti di tutti i tempi, sorprendente campione del mondo dei pesi massimi il 13 giugno 1935, allorchè sconfisse ai punti Max Bear sul ring di New York (Long Island).

È vero, credetemi è vero: diversi anni prima, più precisamente il 25 luglio 1928, Tassi aveva incrociato i guanti con Braddock, sempre a Nuova York: quel giorno due destri al tritolo (quello di Tassi e quello di Braddock) non riuscirono a porre fine al match prima del limite. Al termine di dieci intense riprese fu decretato il pari, un pari che suggellò la prepotente ascesa di Tassi nelle classifiche degli States.

È bene sottolineare che all'epoca Braddock non era ancora Cinderella man (lo stesso celebre film di Ron Hovard, sempre con Russel Crowe protagonista nelle vesti di un convincente Braddock, parte a raccontare da un momento successivo), bensì un pugile in piena ascesa, tanto che l'anno seguente avrebbe combattuto contro Tommy Loughran per lo scettro mondiale dei mediomassimi, perdendo solamente ai punti. Quella chance Braddock se la era guadagnata stroncando per kappao un fuoriclasse di nome Jimmy Slattery. Solo successivamente Braddock attraversò un periodo di crisi, poi clamorosamente riscattato addirittura nella categoria superiore con la corona dei massimi.

Quindi Nando Tassi, modenese della zona di Cavezzo, duellò (e pareggiò!) contro un Braddock praticamente al top tra i mediomassimi.

Questo incredibile "incontro pari" resta tuttora un evento che reca prestigio e gloria alla storia della boxe italiana.



Economia

Ripartenza post covid-19: Caricento incontra gli imprenditori locali

Caricento ha ospitato una tavola rotonda con alcuni imprenditori del territorio per discutere della ripartenza post COVID-19

Dall'emergenza sanitaria abbiamo imparato che fronteggiare la crisi è possibile se si creano sinergie volte a formare una collaborazione sempre più stretta e dinamica tra banche e realtà locali.

Da qui la scelta di Giuseppe Pallotta e Ivan Damiano, Presidente e Direttore Generale Cassa di Risparmio di Cento, di organizzare a partire da giugno 2020 una serie di incontri con imprenditori ed esercenti del territorio, rappresentativi dei vari settori economici, con l'obiettivo di condividere le esperienze legate alla gestione aziendale durante la crisi sanitaria e le strategie di ripartenza da mettere in atto da ora in avanti.

Accolta nella Filiale Sede di via Matteotti a Cento, la prima tavola rotonda "Strategie di ripartenza post-covid. Caricento dialoga con gli imprenditori locali", ha affrontato tematiche di mercato, organizzative, di credito, digitalizzazione, smart working e innovazione con l'obiettivo di fare emergere le migliori esperienze ma anche i vincoli tuttora presenti ereditati dalla pandemia; le aziende partecipanti, con flessibilità e pragmaticità, hanno dovuto adeguare i propri processi interni adattandoli

alla convivenza con la crisi sanitaria, garantendo in questo modo la continuità aziendale anche ricorrendo, ove necessario, ai vari sussidi governativi.

Il primo incontro ha visto la partecipazione di Roberto Vicenzi (Centro

industriali e dei servizi, ponendoci tutti di fronte alle stesse sfide e agli stessi vincoli. Condividere la strategia è un momento di crescita più che mai prezioso in una fase delicata come questa» ha dichiarato il Direttore Generale Damiano.



Da sx: Enzo Dondi, Tecopress spa; Roberto Vicenzi, Centro Computer spa; Carlo Negrini, Gianni Negrini srl; Giuseppe Pallotta, Cassa di Risparmio di Cento spa; Ivan Damiano, Cassa di Risparmio di Cento spa; Flavio Ferrari, Cassa di Risparmio di Cento spa; Giuseppe Salvi, Gruppo Salvi srl; Paolo Bursi, Cassa di Risparmio di Cento spa

Computer spa), Carlo Negrini (Gianni Negrini srl), Giuseppe Salvi (Gruppo Salvi srl) e Enzo Dondi (Tecopress spa).

«L'emergenza che stiamo vivendo ha avvicinato fortemente le componenti strategiche dei vari settori I presenti hanno quindi discusso delle iniziative fondamentali da mettere in campo per dare il via alla ripartenza. A questo proposito gli imprenditori hanno manifestato la necessità di condividere anche in futuro le loro esperienze, coinvolgendo anche le banche, per poter affrontare al meglio il cambiamento che l'emergenza Covid ha portato.

Il Presidente Pallotta ha così sottolineato l'importanza di eventi come questo per fare rete tra tutte le aziende del territorio: «Senza imprenditoria non c'è crescita e senza crescita non c'è futuro. Da 161 anni a questa parte la Cassa è sempre stata un punto di riferimento per l'imprenditoria locale e vuole esserlo ancora di più oggi, in questo complesso momento di ripartenza, prestando ascolto attivo alle imprese che fanno parte del nostro tessuto locale. Le storie di coraggio che abbiamo ascoltato oggi - ha concluso il Presidente Pallotta - sono per noi fonte di grande ispirazione e ci danno la possibilità di affinare ulteriormente i nostri servizi per venire incontro alle esigenze delle aziende con cui lavoriamo».

Cassa di Risparmio di Cento ha scelto con questa iniziativa di ascoltare direttamente le testimonianze di esercenti e imprenditori in un libero scambio di opinioni mirato ad avvalorare e avvicinare le componenti strategiche dei vari settori industriali.



L'ECOBONUS 110% è un nuovo incentivo fiscale per la riqualificazione energetica e sismica degli edifici esistenti messo in atto per rilanciare l'economia dopo la crisi COVID-19 e migliorare la qualità dei nostri edifici.

110% È L'ALIQUOTA INCENTIVANTE

Significa che per ogni 1000 € spesi, 1100 € sono restituiti in detrazioni fiscali nei 5 anni successivi.

C'è inoltre la possibilità di cedere il credito all'impresa che esegue le opere senza dover di fatto affrontare la spesa iniziale.

Contattaci per ulteriori informazioni sull'ECOBONUS 110%

- Trattamenti antimuffa con soluzioni innovative e garanzie sui lavori
- Restauro immobili (compresi impiantistica completa e pavimentazione)
 - Imbiancature case (interno ed esterno) Cartongesso
 - Lavorazione con piattaforme aeree
 - Cappotti (termici e acustici) Segnaletica Stradale

PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE CON RATE "SU MISURA"

Bondeno (FE): Sede legale: Via per Stellata, 21 Sede operativa: Strada Provinciale per Ferrara Tel: 3482217487 – 3489602447 – 3495546443

www.sofrittiimbianchini.it Email: sofro21@hotmail.it



Arriva anche II Salotto di Archimede

Intervista a Chiara Bagnolati che amplia i servizi di Via Turati 25

Questo mese l'articolo è dedicato a Chiara Bagnolati che con il suo "Salotto di Archimede" ha deciso di aiutare gli studenti dalla sua nuova postazione in via Turati 25.

II Salotto di Archimede propone, ci racconta Chiara, per quanto riguarda le materie di matematica e fisica, un vero e

proprio servizio che, integrato al percorso scolastico, offre molteplici benefici di tipo curricolare formativo, sia riguardo ai risultati in pagella, sia offrendo un servizio personalizzato mirato al perfezionamento del metodo di studio, strumento indispensabile per ogni studente. Pertanto "Il Salotto di Archimede" è dedicato a tutti gli studenti, non solamente a coloro che hanno delle insufficienze a cui rimediare, ma anche a chi vuole potenziare le proprie competenze e conoscenze e a coloro che si apprestano ad affrontare i test di ammissione all'università.



Dal mese di luglio Chiara ha scelto di appoggiarsi agli spazi del co-working vicino alla piazza del municipio. Questa scelta, ci spiega, è stata dettata dalla necessità d i utilizzare uno spazio più idoneo alle esigenze di tutti anche perché, in conseguenza delle nuove regole di distanziamento, si è reso impossibile

lavorare nella propria abitazione in quanto non sarebbe possibile garantire una sicurezza eccellente per gli studenti e per se stessa.

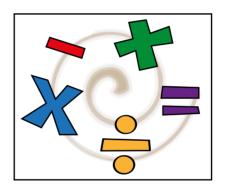
"Avere un ufficio in centro storico è per me un grande traguardo, un bellissimo edificio in una posizione spettacolare insieme ad altri professionisti; ognuno impegnato nel proprio settore... Davvero eccitante e molto stimolante per me e anche per i miei studenti che potranno così disporre anche di una sala di attesa nella quale sostare in tranquillità e sicurezza prima e dopo la lezione! Sono molto contenta della scelta!"

Nei mesi di luglio e agosto gli orari

di ricevimento del Salotto sono il lunedì e il giovedì dalle 8 alle 14, mentre da settembre il lunedì, il giovedì e il venerdì pomeriggio dalle 14 alle 18. Le modalità di accesso e ricevimento rimarranno le stesse, ossia previo appuntamento concordato telefonicamente a seconda delle esigenze di orario.

Rimarrà comunque attivo e non è mai stato sospeso nemmeno durante l'emergenza sanitaria, ci spiega Chiara, il servizio di tele-lezioni sia per il ripasso estivo sia per l'accompagnamento durante il percorso scolastico.

«Durante questi mesi di chiusura obbligatoria le tele-lezioni hanno funzionato molto bene e alcuni studenti, soprattutto quelli residenti in altri comuni o regioni, hanno trovato questo servizio molto comodo per motivi di difficoltà nei trasporti e hanno perciò deciso di mantenerlo. È certamente da specificare che la lezione frontale ha i suoi benefici, anche e non trascurabile, dal punto di vista umano. Ma indubbiamente entrambe le modalità. seppure svolte in modo un po' diverso ma molto mirato, funzionano eccezionalmente. Inoltre ne approfitto pubblicamente per congratularmi ancora una volta con tutti i miei studenti, che hanno orgogliosamente concluso bene l'anno scolastico e che hanno scelto di intraprendere con me un percorso di ripasso e preparazione al nuovo ingresso durante quest'estate! È per me un grande onore soddisfare le vostre necessità e avere la vostra fiducia e il vostro affetto!»



IL SALOTTO DI ARCHIMEDE Chiara Bagnolati Tutor Didattico Matematica & Fisica

Tel. 348 8121592 Email: c.bagnolati@gmail.com Si riceve previo appuntamento. Luglio e agosto lunedì e il giovedì dalle 8 alle 14.

Da settembre il lunedì, il giovedì e il venerdì pomeriggio dalle 14 alle 18

Studio Legale Costantino-Lopez Associazione Professionale

I professionisti sono specializzati nella trattazione del diritto civile (compreso il settore dell'infortunistica), diritto penale, diritto del lavoro e della previdenza:

Avv. Francesco Costantino
Avv. Irene Costantino
Avv. Carlo Alberto Costantino
Dott.ssa Stefania Lopez
Avv. Donatella Giuriatti
Avv. Lorella Fregnani
Avv. Giuseppe Lattanzio
Avv. Giovanna Mestieri

A Ferrara, via Bologna n. 58/b e a Bondeno, Via Turati 25 Tel. 0532 769467 email: segreteria@ costantinoavvfrancesco.it

Si riceve per appuntamento: Ferrara: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

Bondeno: il mercoledì, agli stessi orari

Dott.ssa Francesca Ghiraldi

Logopedista

Si riceve previo appuntamento preso tramite telefonata o WhatsApp al seguente numero Tel. 3334355993 o tramite mail all'indirizzo francesca.ghiraldi@libero.it

Dott. Carlo Verano

Psicologo – Adolescenza Età adulta e Invecchiamento

Per info e appuntamenti: Cell. 349 5075966 email:

carloverano@hotmail.com
Carlo Verano Dottore in
Psicologia

Dott.ssa Ilaria Vaccari

Psicologa Psicoterapeuta Infanzia Adolescenza Età Adulta Ordine Psicologi Emilia Romagna N° Albo 6263A

Riceve previo appuntamento dal lunedì al venerdì ore 14.30-19.30 Cell: 347 0436641 email: ilaria.vaccari@yahoo.it

Dott.ssa Rosanna Caccuri

Dott.ssa in Psicologia ed esperta in tecniche di Arteterapia

Laboratori di Arteterapia ed espressione con bambini, ragazzi e adulti
Per info: Cell. 329 5751838 email:
rosanna.caccuri@gmail.com
Il giovedì dalle
ore 8:00 alle 20:00

Dr.ssa Chiara Fortini

Biologa Nutrizionista

Per info: cell. 348 423 6586 email: nutrizionista.fortinichiara@ gmail.com Orari e giorni di ricevimento: giovedì, martedì mattina e sabato pomeriggio



www.caratteriimmobili.it

Anniversari di Silvia Accorsi

Celebrando i 70 anni di BALTUR

Esperienza, tradizione e innovazione

Festeggiare un compleanno è occasione di grande soddisfazione, specie se non si tratta solo dell'età che avanza (il che porta con sé invece un po' di nostalgia!) ma di un'azienda che prosegue l'attività ininterrottamente e con ottimi risultati.

In un periodo come quello che stiamo vivendo, ricco d'incertezza per il futuro economico italiano e internazionale, confrontarsi con una realtà salda e longeva rinnova la speranza di poter uscire dalla crisi con determinazione.

Stiamo parlando del felice traguardo di Baltur S.p.A., marchio d'eccellenza nelle tecnologie della combustione con sede principale a Cento: grazie a investimenti continui in ricerca e innovazione, da settant'anni soddisfa industria e privati attraverso una gamma

rispettivamente Italtherm S.r.I. (PC) e Storci S.r.I. (PR).]

Era il 1950 l'anno in cui nacque Baltur S.r.l., il piccolo laboratorio per la produzione di bruciatori a nafta per uso domestico, per opera dei soci fondatori Giuseppe Ballanti e Ferdinando Tura. Il primo, uomo grintoso e determinato, la guida; il secondo, più introverso e riservato, il tecnico. In quegli anni erano attivi anche i fratelli Augusto, Lino e Arturo Fava, figli di Mario Fava, lattoniere, originario di San Giorgio di Piano. Augusto lo affiancò nell'attività, ma la sua indole geniale lo portò alla ricerca di competenze

superiori che applicò non solo nel campo dell'idraulica (nascevano i primi impianti, i bagni...) ma anche nel settore degli impianti per l'essicca-



creazione della prima caldaia a gas con bruciatore "premix".

Dal 1987 la guida fu posta nelle mani di Gianni Fava, secondogenito di Augusto, insieme a Paolo Montanari. Negli anni novanta l'azienda registrò una crescita importante, sia in Italia che all'estero (fu tra le prime aziende a sbarcare in Cina con un ufficio di rappresentanza a Shanghai). Sul modello imprenditoriale forgiato e trasmesso dal nonno Augusto prima e dal padre Enrico poi (Enrico Fava, presidente della Fava S.p.A.), Luigi (amministratore delegato di Fava S.p.A.) e Riccardo costituiscono ad oggi la **terza generazione di** imprenditori della famiglia.

Riccardo Fava, iniziata l'esperienza lavorativa nel 1988, nel 1999 sostituì Montanari al fianco di Gianni presidente; il ventennio che seguì fu un periodo di grandi trasformazioni e di importanti investimenti europee, con prodotti sempre più performanti anche dal punto di vista delle tecnologie verdi. I prodotti della Baltur S.p.A. (bruciatori di media e alta potenza in particolare, caldaie, ma anche pompe di calore, refrigeratori e sistemi termici...) sono di ultima generazione, realizzati da una linea di produzione per la maggior parte automatizzata. I processi aziendali sono stati convertiti alle logiche e alle tecniche di Lean Management e Industry 4.0. Baltur è una realtà internazionale che deriva il proprio fatturato per circa il 70% dall'estero.

Attualmente si è assistito a una battuta di arresto dovuta a fattori esogeni. In particolare la Cina che è sempre stata fonte di grande mercato per Baltur, ha rallentato la conversione del carbone al gas a causa di scontri con gli americani (USA e Russia ne sono infatti i principali fornitori). Sono crollate le vendite e le forniture di prodotti. Nonostante questo periodo di difficoltà, si guarda al futuro con fiducia, auspicando che si faccia ripartire la domanda, si crei occupazione, si dia lavoro con investimenti pubblici e privati. Per Riccardo Fava il circolo virtuoso da reinnestare è composto da investimenti, occupazione, domanda, consumo.

La forma mentis che ispira ancora la famiglia Fava oggi è quella imparata da Augusto: l'imprenditore agisce spinto da grande passione e dà priorità all'azienda; l'utile va reinvestito al suo interno. I Fava però non



Lo storico ingresso

completa di bruciatori, ad oggi con elevati rapporti di modulazione e basse emissioni inquinanti.

Quali sono i primordi di questa impresa che fonde tradizione e rinnovamento, che vede in campo la terza generazione di una famiglia ben radicata sul territorio ma capace di uscire dai confini per portare la propria competenza in giro per il mondo? Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato e direttore generale di Baltur Riccardo Fava, ai vertici dal 1999, amministratore delegato di Relfin S.r.l. e consigliere d'amministrazione della Fava S.p.A. [Relfin è la holding di famiglia che controlla il Gruppo Fava costituito dalle aziende Baltur S.p.A. e Fava S.p.A. da cui dipendono due virtuose attività,

zione di paste alimentari. Augusto decise per l'apertura di una bottega idraulica a Cento, la Mario Fava & figli, dove si trasferì con la famiglia. Già nel primo dopoguerra, aveva affermato il proprio talento imprenditoriale, sviluppando in pochi anni una vera e propria leadership, poi mantenuta dalla odierna Fava S.p.A.

Proprio ad Augusto, nel 1960, si rivolsero Ballanti e Tura per fare il salto qualitativo sperato: la famiglia Fava entrò quindi nella società Baltur con la quota del 50%, conferendo il terreno (in via Ferrarese a fianco della Fava Essiccatoi) e realizzando un nuovo stabilimento, operando così il primo cambio di marcia dell'azienda. Ballanti e Tura rimasero operativi fino al 1987, anno nel quale si ritirarono in assenza di figli interessati a prose-

guire l'attività. La famiglia Fava acquisì pertanto il controllo totale dell'azienda: erano gli anni in cui il gas (introdotto in Italia già nel Settanta) veniva ramificato nelle abitazioni (dopo legno, nafta e gasolio, il gas arrivò a fornire un più alto potere calorifico); occorrevano ancora nuove soluzioni che Baltur seppe interpretare facendosi artefice della novità con la



Il nuovo Laboratorio R&D

nell'ambito dell'ammodernamento della gamma dei prodotti e dell'azienda. Baltur è attualmente un'impresa moderna e all'avanguardia che i suoi titolari guardano con soddisfazione e orgoglio. Il coraggio delle scelte è stato premiato. Tra le principali e recenti innovazioni, la realizzazione di un grande laboratorio dove ricercare e trovare soluzioni tecniche sempre più sofisticate per garantire che le macchine riducano al massimo le emissioni e per ottenere prestazioni adeguate alle normative

solo danno impulso al settore economico della società, ma sviluppano da sempre una politica di investimenti anche a favore del territorio, della comunità. Pensiamo ad esempio al sostegno fornito in ambito sportivo, a partire dal calcio, il golf fino a ciclismo, bocce e pallacanestro e all'attenzione riservata all'ambito culturale.

Passione per il proprio lavoro, continua ricerca ed etica sono i giusti ingredienti per coltivare un'impresa di successo.



Bondeno di Massimo Esposito*

Il notaio: dall'Impero romano all'Impero cinese

Se pur con diverse evoluzioni succedutesi nel corso dei secoli e delle epoche (tardo-imperiale, longobarda, medioevale), è proprio nella era repubblicana e imperiale di Roma antica che nacque la figura del notaio.

Infatti, nell'antica Roma il "notarius" era uno schiavo, o un liberto, incaricato da privati cittadini di scrivere sotto dettatura e di prendere appunti, soprattutto in occasione di discorsi in pubblico o di arringhe giudiziarie, in modo che se ne potesse ricostruire il testo. Successivamente, iniziò a

svolgere funzioni di cancelliere nei tribunali, e quindi al servizio dello Stato.

Con il progressivo aumento delle competenze, si istituirono corpi di "notarii" in molti degli uffici dello Stato, anche con nuovi compiti di controllo.

Nel tempo, e precisamente dal III secolo, con funzioni analoghe anche la Chiesa ebbe un corpo di "notarii" dal quale ebbe origine la Cancelleria pontificia.

Verso il VI secolo, anche le altre maggiori curie vescovili (tra le prime Ravenna) ebbero il proprio corpo di

Nel Medioevo, e nell'epoca moderna, il

compito più tipico del notaio è la redazione di atti per conto dei privati. Tra i secoli XI e il XII il Notaio italiano ottenne la pubblica fede grazie alle nuove necessità di documentazione



della nascente borghesia comunale e degli stessi comuni cittadini.

E così, fin dal XII secolo, i Notai si costituirono in corporazioni o collegi, con propri statuti e ordinamenti riguardanti l'ammissione alla professione, modi di redazione e di conservazione degli atti, rapporti con gli altri notai e con i clienti. I Collegi istituirono anche scuole per la formazione dei nuovi notai e alla fine del XII secolo l'ars notariae incominciò a essere insegnata nelle università.

Tra le tante intuizioni dell'antica Roma di cui l'umanità ancora oggi gode, rientrano, dunque, anche la figura del notaio e l'intero sistema normativo di

compiti, funzioni, regole e controlli ancora oggi affidate al notaio.

Ma se anticamente il notaio era diffuso all'interno dell'Impero romano, oggi, diversamente da quanto si pensi, il Russia e la quasi totalità dei Paesi dell'Est europeo.

Stati (Uniti d'America) come l'Alabama e la Florida hanno affiancato al sistema anglosassone un nuovo corpo di notai

latini, da tempo esistente pure in Louisiana; altri Stati USA ne stanno seguendo l'esempio.

C'è da essere fieri, da Italiani, che un Paese come la Cina, con oltre un miliardo di abitanti e con l'economia che, da anni ormai, è la più importante al mondo, abbia scelto di adottare il sistema del notariato italiano sin dai

primi anni del nuovo millennio.

Ecco perché appare significativo confrontare la cartina dell'Impero Romano (foto n. 1), che nel 117 D.C. raggiunse la sua massima estensione con la cartina del Notariato Latino (foto n. 2) per come oggi è diffuso nel mondo. Altro che: "il notaio esiste solo in Italia!".

*mesposito@notariato.it

Fonti: website del Consiglio Nazionale del Notariato



MASSIMO ESPOSITO NOTAIO IN BONDENO



in 87 (su 196) Paesi del mondo, in particolare (e non solo):

- in 22 Paesi europei;

- in tutti i Paesi dell'America Latina.

È, quindi, un sistema di regole adottato da oltre il 60% della popolazione mondiale (più di 4 miliardi di persone), che vivono in parte nelle realtà economiche più evolute e sviluppate al mondo.

Infatti, negli ultimi decenni, hanno adottato il sistema del Notariato Italiano anche Paesi come: Cina, Giappone, Indonesia e Vietnam,

Gruppo Bergonzini

BONDENO (FE) Via Nicolò Copernico, 3 **a** 0532 898596



LATTONERIA COPERTURE E RIVESTIMENTI PANNELLI ISOLANTI LAMIERE GRECATE POLICARBONATI CANNE FUMARE **INGROSSO E DETTAGLIO**



fblattonerie.it



RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI OPERE EDILI OPERE DI BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO COPERTURE INDUSTRIALI



sistemacostruzioni.it



MONTAGGI INDUSTRIALI COMPLESSI CARPENTERIA METALLICA LEGGERA/PESANTE MONTATORI MECCANICI



sistemamontaggi.it

Educazione Fisica di Alessandro Lazzarini*

Il controllo posturale nella attività motoria

Nei corsi non improvvisati di ginnastica proposti nelle palestre e nei centri specializzati si stanno sempre più approfondendo le tematiche, tra loro inscindibili, proprie della percezione, della propriocezione e della postura. Il primo processo psichico ricordato sottende una raccolta di informazioni che incorpora una serie di dati provenienti da una realtà esterna; gli elementi acquisiti vengono immediatamente analizzati e interpretati attraverso specifici stimoli sensoriali. La propriocezione (dal latino *proprius*, appartenere a se stesso) implica l'essere in grado di sentire e riconoscere la posizione del nostro corpo nello spazio. Tale capacità si basa sulla incessante incetta di notizie volte ad avvisare il sistema nervoso centrale; da qui l'idonea risposta che determina la continua attenzione su fattori ben definiti, quali rimanere in equilibrio, trovarsi a proprio agio e non provare dolore. Più esattamente, la propriocezione svolge un ruolo fondamentale:

- 1) Nella **postura** e nell'**equilibrio**, regolandoli convenientemente.
- 2) Nella **localizzazione spaziale**, disciplinando concretamente lo sviluppo in atto.
- 3) Nella ontogenesi (evoluzione

biologica di un organismo vivente), provocando la dinamica percettiva. La postura non è altro che la risultante di un sofisticato apparato in perenne lotta contro la gravità al stregua di un atteggiamento statico in cui il corpo non resta comunque immobile; più precisamente è da intendersi come una massa soggetta a oscillazioni sulla quale



fine di assicurare una soddisfacente stabilità alla struttura: l'obiettivo di fondo si identifica con il mantenimento della proiezione del personale centro di gravità all'interno di un immaginario poligono di sostegno. La si può pertanto considerare alla interagiscono con ritmo costante alcune forze. La postura più corretta è quella che consente una reale economia energetica, un comfort estremo associato alla massima efficacia, garantendo allo stesso t e m p o l e connessioni

intersegmentarie ideali mediante ridotti ondeggiamenti. Nel rapporto tra uomo e ambiente circostante è in ogni caso più giusto parlare di equilibrio, conseguenza della relazione ottimale tra noi e la realtà esterna. Si può quindi affermare che una postura corretta risulta indispensabile per un buon equilibrio, ma, al contrario, una postura inadeguata non comporta necessariamente un disturbo dell'equilibrio. È stata certificata inoltre l'esistenza di caratteristiche catene propriocettive, dall'occhio al piede, che aiutano l'individuo a modificare la localizzazione spaziale di un oggetto. Per questi motivi è auspicabile dedicare una parte dell'allenamento agli aspetti evidenziati, sia per completare il normale programma motorio che per diminuire le probabilità di incappare in infortuni di vario genere. Un piano ben organizzato farà risaltare le componenti volontarie e automatiche racchiuse nel movimento umano, tanto da percepire il corpo in maniera globale come forma, avvertendo contemporaneamente le attinenze esistenti tra l'insieme e le sue porzioni.

*docente e giornalista ale.lazzarini@virgilio.it



I farmaci non sono caramelle

I farmaci sono un bene prezioso e vanno utilizzati con saggezza per averne beneficio e ridurre al minimo i rischi. Usali e conservali con attenzione

USO CORRETTO E SICURO DEI FARMACI

Ecco una serie di regole.

- Seguire con attenzione le indicazioni del medico, in quanto le modalità di assunzione del farmaco sono importanti perché possa agire ed essere ben tollerato. Non esitare a porre al medico e al farmacista domande dettagliate sulla corretta modalità di assunzione della terapia.
- Non sollecitare il medico a prescrivere farmaci: i farmaci non possono sostituirsi a corrette abitudini alimentari e di vita. Prevenire è meglio che curare.
- Prima che il medico prescriva un farmaco è bene informarlo:

di eventuali farmaci che si stanno già assumendo, sia che siano stati prescritti sia acquistati di propria iniziativa;

se si hanno malattie gravi ai reni o al fegato o ad altri organi;

se si è sofferto in passato di allergie a farmaci o di malattie quali eczema, asma. orticaria:

se si è in gravidanza o si allatta o se è possibile una gravidanza nel corso del trattamento.

• Oltre agli effetti benefici, ogni farmaco può comportare alcuni effetti indesiderati. Se si nota la comparsa di qualche disturbo insolito dopo aver iniziato l'impiego del farmaco, o dopo alcuni giorni dalla sua interruzione, segnalarlo al medico.

- I bambini e gli anziani sono particolarmente sensibili agli effetti dei farmaci e richiedono una attenta personalizzazione del dosaggio.
- Durante la gravidanza i farmaci vanno utilizzati solo se i benefici superano i possibili rischi per il feto e, in generale, solo su consiglio del medico. Le conoscenze degli effetti sul feto per la maggior parte dei farmaci in commercio sono tuttora largamente incomplete.
- Tenere i farmaci in luogo non accessibile ai bambini. In caso di ingestione accidentale rivolgersi al Pronto soccorso portando con sé il flacone dei medicinali.
- Conservare i farmaci a temperatura ambiente, in un luogo fresco e asciutto e al riparo della luce e nella loro confezione originale assieme al foglietto illustrativo. Prima di assumere un farmaco verificare sempre la data di scadenza riportata sulla confezione.
- Diffidare dei suggerimenti di amici o parenti in merito a farmaci "miracolosi". Ogni cura va adattata alle esigenze di ogni singolo individuo



come un abito su misura e ciascuno risponde ad un determinato farmaco in modo del tutto personale.

COME CONSERVARE

I farmaci devono essere conservati in un luogo fresco (intorno ai 20°C) e asciutto, Iontano da fonti di calore e dall'umidità o se specificato in frigorifero e in un posto non accessibile ai bambini.

I farmaci non vanno esposti alla luce

solare e non andrebbero lasciati in auto.

Inoltre, vanno sempre conservati nella loro confezione originale, e, se si nota un cambiamento di colore, di sapore e/o di consistenza, vanno opportunamente eliminati, in quanto potrebbero essere alterati. Per questo è necessario fare sempre controlli periodici per smaltire eventualmente i prodotti scaduti.

Altro argomento comune di discussione riguarda la data di scadenza. Questa si riferisce a confezioni integre, e, se superata bisogna mettere in conto una probabile perdita del principio attivo all'interno della medicina. In ogni caso, dopo l'apertura di una confezione, va sempre rispettato

quanto riportato nel foglietto illustrativo.

InformaSalute. A cura
dell'U.O. Assistenza Farmaceutica Ospedaliera e
Territoriale e Ricerca Clinica AUSL Ferrara,
S. Beccari, R. Forni, I. Masina.
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it. Cassadi Risparmio

www.crcento.it

Alimentazione a cura di Alvaro Vaccarella*

Del mangiare sano, ma senza esagerare

Il sociologo o filosofo polacco Zygmunt Bauman (Poznan 1925 -Leeds 2017) è conosciuto dai più per la sua metafora di società liquida, con la quale ha mirabilmente descritto la condizione post moderna nella quale viviamo. Nel suo saggio La società dell'incertezza (Il Mulino 1999) molto acutamente, tra l'altro sottolinea come «ci sono due libri che si trovano in testa in ogni classifica: i manuali di

cucina e i libri delle diete». Nei primi sono esposte ricette sempre più elaborate raffinate, nei secondi i modi più o meno incisivi per eliminare dal nostro organismo ciò che superfluo abbiamo introdotto.

A quanti, fra noi, non è mai capitato

di lasciarsi andare a gustare qualche prelibatezza, salvo poi, subito dopo, sentirsi in colpa per non aver saputo resistere alla tentazione? E ancora: quante volte ci è capitato di mangiare cibi che - ne siamo pienamente consapevoli - sono esattamente l'opposto di ciò che viene definita sana alimentazione, senza per questo avere la forza di volontà di rinunciarvi?

Finché, con tutta l'onestà di cui siamo capaci, la nostra risposta si limita ad affermare che ci è accaduto solamente in qualche sporadica occasione particolare, possiamo stare tranquilli. In caso contrario ci affacceremmo alle soglie di quella che viene definita patologia dell'alimentazione. È entrato nel lessico quotidiano l'uso di termini quali bulimia (mangiare in maniera smodata) o del suo opposto anoressia

(mangiare volontariamente al di sotto delle proprie necessità).

Forse non tutti sanno che esiste anche un'altra patologia del comportamento alimentare, che sta prendendo piede, soprattutto nelle fasce d'età più giovanili. Ġli esperti Ιa

chiamano ortoressia, un termine tratto dal greco antico che sta a significare una maniacale attenzione per i cibi sani. Si tratta di una vera e propria malattia psichiatrica che, se non adeguatamente curata, può portare a conseguenze gravi, quali malattie del sistema nervoso o sindromi carenziali.

Ma davvero i cibi cosiddetti "sani" sono vantaggiosi per la nostra salute?

In altre parole, è giustificato, da un punto di vista strettamente sanitario, rivolgersi ad alimenti che presentano, rispetto ad altri, caratteristiche di qualità superiore e di tracciabilità?

Un paio d'anni fa uno studio francese, pubblicato sul prestigioso giornale dell'American Medical Association, ci ha svelato i risultati di un'osservazione durata circa sette anni (dal 2009 al 2016) su un campione di 68946 soggetti adulti (dei quali il 78.0% di sesso femminile). Con una serie di sofisticati calcoli statistici gli autori (guidati dalla professoressa Julia Baudry, della Sorbona) ci hanno confermato scientificamente quanto già si poteva intuire dalle conoscenze sin qui accumulate: tanto più consumiamo cibi "bio" trattati con la più bassa quantità possibile di prodotti chimici, tanto inferiore è la probabilità di ammalare di tumore. (Association of Frequency of Organic Food Consumption With Cancer Risk Findings From the NutriNet-Sante Prospective Cohort Study, Jama 2018). Attenzione, però: la faccenda non è così semplice quanto può sembrare a prima vista. Infatti coloro che, all'interno dei volontari che si sono sottoposti alla sperimentazione, consumavano una maggiore quantità di cibi "bio" erano anche coloro che fumavano di meno e che facevano maggiore attività fisica, rispetto a tutti

gli altri. In altri termini, al consumo di alimenti "naturali" il gruppo dei soggetti con minor numero di tumori, associava anche uno stile di vita salutistico e improntato al buonsenso.

Per questo, quando ci accingiamo a intraprendere una dieta o un regime alimentare particolare, dobbiamo sempre ricordarci che il cibo non è l'unico fattore che fa interagire il nostro organismo con l'ambiente. È dunque importante, per il benessere psicofisico dell'essere umano, avere un giusto mix di elementi che, seppure con qualche piccolo sacrificio, lo preservino dalle aggressioni del mondo esterno, non solamente da quella dei cosiddetti "cibi spazzatura". Ma avendo molta cura di non cadere negli eccessi, altrimenti, come abbiamo visto prima, rischiamo di precipitare nel vortice di vere e proprie patologie dell'alimentazione. Perciò, possiamo affermare che rimangono di grandissima attualità, e sono corroborate da evidenze scientifiche sempre più stringenti le parole pronunciate ben oltre duemila anni dal primo grande medico della storia: «Se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento ed esercizio fisico, né in eccesso né in difetto, avremmo trovato la strada giusta per la salute». Ippocrate (460-377 a.C.)

*medico e giornalista



Presbiacusia

La diminuzione fisiologica dell'udito

Per **presbiacusia** (dal greco *presbys* "anziano" e akousis "udire") s'intende la diminuzione dell'udito che subentra con l'età.

peculiare: per motivi di ordine genetico, differenti stili di vita (abitudini voluttuarie quali fumo e alcool. uso/abuso di alcuni farmaci, esposizione a rumore ambientale ecc...) e malattie intercorrenti (es: diabete ed ipertensione).

La Presbiacusia è considerata una

condizione frequente, che interessa circa il 30% degli anziani tra 65 e 85 anni. La forma più comune è rappresentata da un'ipoacusia progressiva, bilaterale e simmetrica che inizia interessando prevalentemente le frequenze acute. I pazienti in genere possono avere difficoltà a comprendere il linguaggio parlato, soprattutto se si trovano in un ambiente rumoroso o in cui parlano mento sociale dell'anziano.

più persone.

L'anziano presbiacusico ha quindi difficoltà a conversare con gli amici, ad andare a teatro, ad ascoltare Ogni "orecchio" invecchia in modo radio e televisione, con conseguente



aggravamento dell'isolamento sociale e della perdita di interessi. Molto spesso si instaura un concomitante quadro di depressione. Negli ultimi anni inoltre, numerosi studi, hanno evidenziato come ci sia una stretta correlazione tra ridotto input uditivo e deficit

cognitivi nell'anziano.

I risultati delle ricerche suggeriscono che, una maggiore attenzione verso l'identificazione precoce della sordità e, qualora ci siano le indicazioni, l'adozione di rimedi spesso semplici (come l'uso degli apparecchi acustici), possano essere elementi importanti nel prevenire la depressione e l'isola-

DOTT.SSA ALICE BENATTI

SPECIALISTA IN AUDIOLOGIA E VESTIBOLOGIA

Via Mazzini, 22/D - Bondeno (FE) - Per appuntamento 339 6657486

IDRAULICA PEDARZANI PAOLO



(3)

IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE • PANNELLI SOLARI RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO

ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

LAVAGGIO E IGIENIZZAZIONE

degli impianti di CLIMATIZZAZIONE PUBBLICI E PRIVATI con utilizzo di prodotti

regolarmente registrati presso il Ministero della Sanità come Presidi Medici Chirurgici (PMC)

Per un risparmio energetico ottimale RINNOVA il tuo IMPIANTO!

Le caldaie, i climatizzatori e gli impianti di nuova generazione possono ridurre del 20% i consumi di energia!

PER IL PAGAMENTO?

Da noi non è un problema, chiedici informazioni per i pagamenti rateizzati

CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

METAL-SAB

Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524 🖂 assistenza@metalsab.com 🖪: Metal-Sab Più

Attenzione ai funghi velenosi!

Galerina marginata (Batsch) Kühner 1935

È un fungo che ama gli ambienti piuttosto umidi e cresce solitamente su legno morto, sia di conifere che di latifoglie. Il nome del genere "Galerina" dal latino deriva dalla somiglianza del cappello ad un copricapo a forma di elmo o cupola e "marginata" per le striature al margine dello stesso.

Di piccole e medie dimensioni si sviluppa in modo gregario e mai cespitoso, dall'estate all'autunno dalla pianura alla montagna (nei nostri ambienti territoriali boscati lo si può trovare).

Il cappello 20-70 mm di diametro si presenta a forma di elmo nella fase primitiva della crescita poi piano nella fase matura, di colore che va dal crema-ocraceo al bruno-rossastro che schiarisce per effetto della disidratazione, a volte con un'ampia protuberanza centrale; una pellicola superficiale liscia e untuosa a tempo umido.

Le lamelle unite al gambo o appena decorrenti, abbastanza fitte, di colore che va dal bruno pallido al bruno ruggine a seconda del grado di maturazione delle spore; il taglio lamellare è leggermente biancastro e finemente fioccoso.

Il gambo esile e slanciato misura

30-70 x 3-7 mm, cilindrico, talora flessuoso o incurvato, più ingrossato verso la base; provvisto di un piccolo anello membranoso giallastro poco consistente ± evidente che nella faccia superiore si colora per la caduta delle spore di color ocra-ruggine.

La carne è esigua, giallastra, fragile nel cappello e fibrosa nel gambo.



[Foto di Fabio Fabbri (GMB)]

Odore farinoso, talora poco percettibile.

Tossicità: la Galerina marginata è un fungo velenoso mortale che contiene amatossine, le stesse che sono presenti nell'Amanita phalloides, responsabili di gravi intossicazioni del fegato, con esiti spesso nefasti.

Esiste un sosia, il *Kuehneromyces mutabilis*, *commestibile* che condivide lo stesso habitat.

Amanita phalloides (Vaill.ex Fr.) Link 1833 (Tignosa verdognola – Ovolo malefico)

Il nome della specie deriva dal latino "phallus" e "ides" assomigliante al fallo

Questo fungo contiene amatossine che causano intossicazione del fegato con esiti spesso mortali.

Come riconoscerlo:

Prima di un vero e proprio cappello il fungo al suo primo stadio si mostra con la forma di un uovo (primordio) avvolto da una membrana bianca (velo generale). Spesso a questo stadio viene confuso con il commestibile (Ovolo buono). Anche se al taglio risulterebbe la differenza tra i due meglio non rischiare, oltre al fatto che ecologicamente andremo a interrompere il ciclo vitale di un fungo che ha la sua funzione naturale nell'ambiente.

Aspettiamo quindi la maturità dei funghi, prima di raccoglierli, così lasciamo che le spore possano disperdersi negli habitat.

Il cappello con dimensioni di 5-15 (20)cm si svilupperà seguitamente in una forma convessa, poi piana il cui colore è tipicamente giallo-verdognolo o verde oliva (ma talvolta con toni chiari biancastri), con la cute percorsa da rigature radiali, brillante o viscida con tempo secco o umido.

Lamelle fitte, bianche (spore bianche)

e sottili.

Gambo: 5-20 x 1-3 cm, cilindro-clavato, bulboso alla base, bianco, spesso con zigrinature grigio-olivastre con aspetto squamoso; **anello** bianco, membranoso, striato e ricadente

Volva (parte del velo generale) che avvolge il bulbo basale come un



[Foto di Antonio Testoni (GMB)]

sacchetto. È un carattere che ci deve mettere in allarme!

Carne bianca ma appena sfumata di verdognolo sotto la cute, compatta e fragile, inodore o appena fungino.

Habitat: simbionte delle querce, castagni, noccioli ma non disdegna le conifere, dall'estate all'autunno è presente sia nei boschi di pianura (lo troviamo nel ferrarese) che nei boschi di altura.





Via Bondenese 155 - Buonacompra di Cento (FE) - Tel 051 6842490

Ferrara di Katia Minarelli

Riserva MAB UNESCO - Il ruolo del Consorzio di Bonifica

Intervista a Franco Dalle Vacche

Le riserve MAB UNESCO rappresentano una qualifica internazionale per la conservazione e la protezione dell'ambiente nell'ambito del programma "Uomo e Biosfera" – (MAB – Man and Biosphere).

MAB è un'iniziativa intergovernativa, nel settore scienze dell'Unesco che ha come obiettivo principale quello di promuovere l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili tra di loro.

Sono le riserve MAB UNESCO, aree di ecosistemi terrestri, costieri e marini, in cui oltre alla gestione del territorio viene associata la conservazione dell'ecosistema e della sua biodiversità a beneficio delle comunità locali. Tra queste l'area del Delta del Po, la più grande zona

umida d'Italia, riconosciuta nel 2015 come riserva della biosfera MAB UNESCO, a molti ancora sconosciuta. Un ambiente unico nel suo genere con un turismo lento che potrebbe essere riscoperto in questo periodo di emergenza.

Oggi siamo nella situazione di emergenza Covid-19, una situazione gravissima per il paese – dice Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara – che sta veramente mettendo in crisi diverse filiere produttive. Noi siamo un paese fortemente a vocazione turistica, (l'Emilia Romagna, il Veneto, le città d'arte, i lidi...). Il turismo per noi è un elemento fondamentale di entrata ed è evidente che non avremo turismo estero, purtroppo per un certo periodo di tempo proveniente dall'esterno. Potremmo avere un turismo più locale, potremo definirlo un turismo modesto,



Codigoro

però quando ci sono situazioni di questo tipo non va perso nulla.

Questo è un ambiente che da sempre, al di là del virus, vede un turismo tranquillo, non affollato e silenzioso. In un ambiente di questo tipo si può attivare un'attività turistica che era già esistente ma non nella misura in cui si meritava. Oggi, questa situazione di emergenza forse può mettere in prima fila un territorio di questo tipo.

Anche i consorzi di bonifica sono protagonisti attivi della gestione e

della conservazione del territorio e hanno collaborato per ottenere il riconoscimento di Riserva della biosfera, un territorio dove uomo e ambiente convivono da sempre. Il MAB UNESCO è stata un'occasione per valorizzare questa area di ca. 140.000 ettari, una riserva in cui abbiamo 9 comuni del veneto, 7 comuni del ferrarese, da tenere



Valle Lepri

presente che abbiamo circa il 50% di terreni coltivati, quindi il settore primario dell'agricoltura interviene in questa zona, poi abbiamo un 17% di zone umide, un 13% ca. di zone dedicate all'itticoltura (allevamento dei pesci, in special modo dei mitili: molluschi con conchiglia come le vongole) e poi abbiamo una parte boschiva e una parte urbana. Si tratta quindi di una struttura molto complessa. La logica del MAB UNESCO intende creare un rapporto sinergico e positivo, quindi

una collaborazione. C'è un elemento conservativo, ma c'è anche un elemento di sviluppo e un elemento di monitoraggio che porta ad un'analisi dei dati.

La presenza del Parco è perciò fondamentale e il Consorzio di Bonifica ha un rapporto molto stretto con la Direzione del Parco di Comacchio e con i suoi amministratori, perché è un ente di tutela

del territorio in senso idraulico ma anche in senso ambientale, quindi questo rapporto è assolutamente funzionale. Dall'impianto di Marozzo, trasformato in museo della bonifica, sino a Valle Lepri, passando per l'idrovoro di Codigoro, soltanto per fare qualche esempio, prosegue Dalle Vacche.

È vasto il patrimonio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che gestisce il territorio estense. Il Grande fiume a nord, il Reno a sud,

segnano il confine con il Consorzio di Bonifica Renana, competente per il Comune di Argenta. «Quindi al di là del Reno, abbiamo la foce del Reno che è del Comune di Ravenna, però all'interno del nostro comprensorio e poi abbiamo l'area dove si trova l'impianto di Saiarino e le Valli di Campotto che sono Comune di Argenta, ma si trovano al di là del Reno e quindi sono gestite dal Consorzio di Bonifica della Renana, con i quali c'è sempre una forte collaborazione».



Ferrara di Silvia Accorsi

Rilanciare il settore primario

Intervista al presidente di Confagricoltura Ferrara Vertuani

Nella stagione di maggiore cambiamento per l'agricoltura, nel periodo della piena attività per gli orti e i campi, abbiamo intervistato il presidente di Confagricoltura Ferrara, Gianluca Vertuani. Ricordiamo che Confagricoltura è l'Organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese

agricole e si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio dell'economia, dell'ambiente, del territorio e della collettività.

Originario di Bologna e laureato in giurisprudenza, già vice presidente di Confagricoltura Ferrara dal 2016, Gianluca Vertuani ricopre la carica di Presidente dal maggio 2019. A distanza di poco più di un anno dall'inizio del mandato ci siamo con lui intrattenuti in una conversazione legata naturalmente all'ambito dell'agricoltura, in particolare ferrarese e italiana, per conoscere quali prospettive si vedono plausibili per questo settore così fondamentale



eppure oggi tanto vessato da più fronti: dalla cimice asiatica alla pandemia, ma anche dalla burocrazia alla globalizzazione.

Vertuani così si esprime in prima battuta: «Considero Ferrara un punto di riferimento per l'agricoltura italiana: i prodotti del nostro territorio sono

realizzati sequendo normative e disciplinari tra i più rigidi in Europa; abbiamo un bagaglio di competenze esclusive che si unisce alla possibilità di differenziare la produzione grazie alle varie temperature che caratterizzano le nostre località. Siamo i primi custodi del territorio e abbiamo una storia da rilanciare». Occorre infatti partire, secondo il Presidente, dal «fare cultura di agricoltura» e attivare un lavoro più mirato sull'utente finale: «Abbiamo visto come ormai sia possibile ordinare tutto online, perfino i prodotti della terra; ma non tutto quello che viene da fuori è meglio. Il consumatore deve poter sapere come produce l'agricoltore locale e quali sono le norme

che sottendono la sua produzione. Credo poco negli accordi con la grande distribuzione: se durante il lock down si fossero fermati gli agricoltori locali, cosa sarebbe successo?».

Emerge una figura dell'agricoltore quale imprenditore che ha tutto l'interesse a investire nel territorio ma «ad oggi l'età media degli agricoltori è molto alta, con una forma mentis tradizionale che non si concilia con i cambiamenti inevitabili anche in questo settore». Vertuani crede sia importante puntare sui giovani «non per dar loro terra da coltivare, ma per fare **sviluppo e innovazione**. Le aziende agricole che hanno potuto sopravvivere sono quelle che si sono rimboccate le maniche per uscire dagli schemi tradizionali». La tecnologia in particolare non è elemento da demonizzare, tutt'altro: «Rilevamenti da satelliti, utilizzo dei droni per capire, senza pestare il terreno, quando è il momento di utilizzare gli agrofarmaci... sono soluzioni su cui vertere, insieme alla ricerca e al confronto con realtà italiane e straniere, per conoscere nuovi sistemi di agricoltura». Anche l'utilizzo di agrofarmaci non è principio da esecrare, laddove esiste una regolamentazione attraverso certificazioni specifiche. «Piuttosto che il biologico, su cui non si ha ancora certezza che

sia realmente più salutare, la lotta integrata ritengo possa salvaguardare maggiormente il prodotto finale».

Il futuro dell'agricoltura si evidenzia abbastanza oscuro, valutando le varie problematiche in essere (la cimice, la maculatura bruna, il clima caldo umido delle nostre zone, le erbe infestanti...) ma «con maggiore amor proprio e specialmente sinergia è possibile continuare a considerare il lavoro del contadino come il più bello del mondo». Attualmente lavorare in agricoltura non sta dando soddisfazioni, anche a «causa della burocrazia che frena lo spirito imprenditoriale ben presente sul nostro territorio». Deduciamo il messaggio che valorizzare le nostre zone attraverso campagne informative, mostrando pregi ma anche difetti dell'attuale sistema agricolo, lasciare i vecchi schemi e uscire dai propri ettari di terra per conoscere come operano in altri paesi consentirà una ripresa anche italiana e specialmente permetterà a questo settore di primaria importanza di avere la considerazione che merita. Così pure incentivare il turismo; conclude il Presidente: «Vedo fondamentale il legame dell'agricoltura con il turismo slow e il cicloturismo, ma ovviamente occorre collegare tra loro ogni attività agricola».



Bondeno (FE) - Via Vittorio Veneto, 22 mail: divisioneverde@gaia-ambiente.eu 0532.898245 - 3802658808



Disinfestazione ZANZARE,

INSETTI VOLANTI E STRISCIANTI





Sanificazione

SANINSTANT SYSTEM

BATTERI VIRUS FUNGHI MUFFE



Cura del verde
TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI
DISERBO SFALCIO
POTATURE SIEPI E ALBERI

100% HUMAN & FOOD COMPATIBLE

SANINSTANT SYSTEM

SANIFICAZIONE & DISINFEZIONE



SanInstant System è un sistema di disinfezione e sanificazione che utilizza un biocida in grado di abbattere il 98-99% di virus, batteri, funghi e muffe.

Testato 100% efficace per Covid-19 e Legionella

- ✓ Totalmente compatibile nebulizzato direttamente sulle persone
- √ Totalmente compatibile nebulizzato su cibi e bevande
- √ Totalmente compatibile su tessuti, oggetti, legno e metallo
- √ Tempo di azione estremamente ridotto
- ✓ Ambienti fruibili dalle persone anche durante il trattamento

SANINSTANT SYSTEM

Ospedali, Studi Medici, RSA, Case di Cura, SPA, ecc...
Scuole, Teatri-centri congressi, Centri commerciali, Discoteche...
Industrie agro-alimentari e produttive in genere
Ristoranti, Bar, Palestre, Uffici, Negozi, Parrucchieri, Estetisti, Tatuatori...
Aeroporti, Stazioni Ferroviarie, Metropolitane, Treni, Autobus, Tram...



CONTATTI & INFORMAZIONI

Dott. Stefano Vincenzi

Mobile: 335.5281778

Mail : divisioneverde@gala-ambiente.eu

Web : http://www.gaia-ambiente.eu/disinfestazione-disinfezione/







DISINFETTANTI, DETERGENTI ED ATTREZZATURE PER PULIZIE PROFESSIONALI



Via Virgiliana 136/c - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 898096 © +39 348 333 2600
www.tccleanprofessional.it
info@tccleanprofessional.it : tccleanprofessional

- PRODOTTI PER COMUNITÀ/RISTORAZIONE/HO.RE.CA
- PRODOTTI PER IL TRATTAMENTO ACQUA DI PISCINA
- PRODOTTI PER INDUSTRIA MECCANICA
- PRODOTTI PER INDUSTRIA ALIMENTARE
- PRODOTTI PER LAVANDERIE
- PRODOTTI PER ZOOTECNIA/AGRICOLTURA
- ATTREZZATURE GUANTI CARTA
- CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE PREPOSTO

AMPIA SCELTA DI
CARTA
DISPENSER PER SAPONI,
DETERGENTI E CARTA